

A08

Editing e impaginazione: Antonio Vitale
Traduzioni: Marco De Angelis

Voglio ringraziare:

Gli autori delle presentazioni: Luigi Califano, Antonella di Luggo, Paolo Portoghesi e Michelangelo Russo per l'alto contributo qualitativo dato al libro.

I colleghi professori dei corsi integrati del Laboratorio di Sintesi Finale: Fabrizio Ascione, Umberto Caturano, Maria Cerreta, Mauro Chiesi, Attilio De Martino e Alfonso Spisto con i quali ho condiviso progettualità e giudizi del laboratorio.

I miei assistenti Filippo Ambruosi, Claudia De Simone, Salvatore Polverino, Michelangelo Todisco e Antonio Vitale.

Marco De Angelis per la traduzioni e Bruno Palmieri per l'autorizzazione a pubblicare la sua fotografia (p. 29).

GIANCARLO PRIORI

RIABITARE LA CITTÀ

Rigenerazione urbana dell'ex-fiera di roma

Sperimentazioni di Composizione
Architettonica e Urbana

Contributi

**LUIGI CALIFANO
ANTONELLA DI LUGGO
PAOLO PORTOGHESI
MICHELANGELO RUSSO**





Aracne editrice

www.aracneeditrice.it
info@aracneeditrice.it

Copyright © MMXX
Gioacchino Onorati editore S.r.l. – unipersonale

www.gioacchinoonoratieditore.it
info@gioacchinoonoratieditore.it

via Vittorio Veneto, 20
00020 Canterano (RM)
(06) 45551463

ISBN 978-88-255-3645-4

*I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,
di riproduzione e di adattamento anche parziale,
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.*

*Non sono assolutamente consentite le fotocopie
senza il permesso scritto dell'Editore.*

I edizione: novembre 2020

INDICE

- 07 **Giancarlo Piori**
Introduzione
- 10 **Luigi Califano**
Vivere la città
- 13 **Antonella di Luggo**
Le forme della rappresentazione nel progetto architettonico
- 18 **Paolo Portoghesi**
La speranza di cambiare
- 20 **Michelangelo Russo**
Urbanistica contemporanea rigenerativa
- 25 **Giancarlo Piori**
Dall'organismo urbano a quello architettonico
- 34 **Progetti** A.A. 2017 / 2018
- 56 **Progetti** A.A. 2018 / 2019

GIANCARLO PRIORI

INTRODUZIONE

Da molti anni l'area che ha ospitato provvisoriamente l'ex Fiera di Roma in Via Cristoforo Colombo vive una forma di degrado molto preoccupante, da quando cioè la Fiera ha trovato nuova collocazione in un'area più ricca di superfici e parcheggi, nei pressi dell'autostrada Roma Fiumicino, oltre il Grande Raccordo Anulare.

Dalla consapevolezza di questo stato di degrado, dalla considerazione dell'importanza strategica di tale area abbandonata e per il dibattito, seguito da infinite polemiche sulla riqualificazione dell'area riguardanti la futura destinazione e le cubature da destinare ai servizi e/o alla residenza, è nata l'idea di farne un tema didattico e proporre la sua sistemazione come tema d'anno del mio Laboratorio di Sintesi Finale. Un tema ampio e articolato che ha potuto soddisfare l'annualità finale così complessa per i valori di sintesi che deve esprimere, attraverso la contemporanea partecipazione dei corsi integrati che spaziano e coprono argomenti relativi alla pianificazione urbanistica, alla stima dei costi e alle tecniche e tecnologie costruttive e ambientali.

E' opportuno precisare da subito che in questo libro si raccolgono le esperienze progettuali di due anni accademici caratterizzati dall'aver due temi analoghi ma non eguali svolti però sulla stessa area.

Il primo dei due Laboratori, infatti, ha avuto come finalità la progettazione del Museo della Città di Roma mentre il secondo, diversamente, ne ha sviluppata un'altra riguardante la Rigenerazione Urbana dell'area.

Entrambi i temi hanno avuto edifici diversi da progettare ma, al contempo, il tema unificante di un parco urbano aperto alla città, dei parcheggi a servizio e delle interconnessioni veicolari, consente di capire l'importanza dell'area, a prescindere dalla sua ovvia vocazione a servizi.

Da un punto di vista storico l'ex Fiera di Roma ha una vi-

For many years, the area that temporarily hosted the former area of Rome's Fair in the road named Cristoforo Colombo has experienced a very worrying form of degradation, since the Fiera has found a new location in an area full of surfaces and parking lots, near the Rome Fiumicino highway, beyond the Raccordo Anulare ring-road.

From the awareness of this state of decay, from the consideration of the strategic importance of this abandoned area and for the debate, followed by endless controversies on the redevelopment of the area concerning the future destination and the cubic meters to be allocated to services and/or residence, it is the idea was born to make it a didactic theme and propose its arrangement as the theme of the year of my Final Synthesis Laboratory. It is a broad and articulated theme that has been able to satisfy the final annuality which is complex due to the synthesis values it must express, through the simultaneous participation of the integrated courses offering and dealing with topics related to urban planning, cost estimation and construction and environmental techniques and technologies. It is necessary to clarify immediately that this book collects the design experiences of two academic years characterized by having two similar but not equal themes carried out on the same area. The first of the two laboratories, in fact, had as its purpose the design of the Museum of the City of Rome while the second, differently, developed another purpose concerning the Urban Regeneration of the area.

Both themes had different buildings to design but, at the same time, the unifying theme of an urban park open to the city, service car parks and vehicular interconnections allows us to understand the importance of the area, regardless of its obvious vocation for services.

From a historical point of view, the former area of Rome's fair has a ten-year history and it's connected to

cenda decennale e collegata ad un altro grande evento di quel periodo ovvero la costruzione della prima metropolitana romana che purtroppo non è molto vicino alla nostra area, la Stazione di San Paolo dista, infatti, oltre mezzo chilometro.

Il progenitore della Fiera doveva essere l'E.U.R., acronimo di Esposizione Universale Romana che, nel 1942, doveva ospitare, appunto, l'Esposizione mai avvenuta a causa degli eventi bellici. Negli stessi anni venne progettata una piccola parte di alcune gallerie della metropolitana che nel futuro tracciato avrebbe unito la stazione Termini con l'E.U.R..

Il progetto fu ripreso e completato definitivamente a metà degli anni Cinquanta e inaugurato dall'allora Presidente della repubblica Luigi Einaudi. Stessa sorte toccò alla Fiera di Roma che raccoglieva i resti delle fiere campionarie si svolgevano in precedenza. La struttura fu inaugurata nel 1959 ma fin d'allora era stata pensata come sede provvisoria, anche se è stata in attività per quasi mezzo secolo, proprio per la mancanza di parcheggi e di adeguati collegamenti ferroviari.

L'abbinamento Metro/Fiera è molto caro ai miei ricordi, nella memoria è impresso un viaggio effettuato verso fine Giugno con i miei genitori, con l'avveniristica metropolitana, per andare a vedere l'evento Fiera che ospitava dai trattori, alle barche, alle camere da letto e che mostrava quindi i prodotti dell'industria e dell'artigianato.

Quell'Esposizione come ricorda un filmato dell'Istituto Luce si svolse su un'area espositiva di ottantamila metri quadrati con la presenza di tremila espositori e con un successo di pubblico enorme.

Ritornando brevemente al tema, nell'assegnarlo è stato pensato di lasciare, tra virgolette, la vocazione, almeno in parte, di allora: un luogo che potesse mettere in comunione realtà culturali e ricettive, turismo e lavoro e ai ragazzi la libertà di interpretare autonomamente il tema come architetti maturi.

another major event of that period: the construction of the first Roman metro which unfortunately is not very close to our area, in fact San Paolo Station is more than half a kilometer. The progenitor of the Fair was to be the E.U.R., an acronym for Universal Roman Exhibition: in 1942 it had to host the Exhibition that never took place due to the war events. In the same years, it was designed a small part of some underground tunnels which in the future route would combine Termini station with the E.U.R.

The project was resumed and definitively completed in the mid-fifties and inaugurated by the President of the Republic Luigi Einaudi (he was the president at that time). The same fate went to the Rome's Fair which collected the remains of the trade fairs that took place previously. The structure was inaugurated in 1959, but since then it had been designed as a temporary headquarters, even though it has been in business for almost half a century, precisely because of the lack of parking spaces and adequate railway connections. The Metro/Fiera combination is very dear to my memories: a trip made in late June with my parents by the futuristic metro is imprinted in my mind; we went there for seeing the event at the Fair that hosted from tractors to boats and bedrooms; so it showed the products of industry and crafts.

That Exhibition, as a film by the Istituto Luce recalls, took place on an exhibition area of eighty thousand square meters with the presence of three thousand exhibitors and with a huge public success.

Returning briefly to the theme, in assigning it it was thought to leave, as it were, the vocation of the time (at least in part): a place that could bring together cultural and accommodation, tourism and work, a place that can give the freedom of children to interpret the theme independently as mature architects. Returning briefly to the theme, in assigning it, our idea is to leave, as it were, the same vocation (at least in part): a place that could bring together cultural and accommodation, tourism and work, and a place that can give students the freedom to interpret the theme independently as mature architects.

